

17	Arsenico (As) e composti	kilogrammi/anno	864,897
18	Cadmio (Cd) e composti	kilogrammi/anno	134,2
19	Cromo (Cr) e composti	kilogrammi/anno	1515,127
20	Rame (Cu) e composti	kilogrammi/anno	2207,9
21	Mercurio (Hg) e composti	kilogrammi/anno	25,574
22	Nichel (Ni) e composti	kilogrammi/anno	848,019
23	Piombo (Pb) e composti	kilogrammi/anno	4972,4
24	Zinco (Zn) e composti	kilogrammi/anno	9799,593
35	Diclorometano (DCM)	kilogrammi/anno	26
58	Triclorometano	kilogrammi/anno	3
79	Cloruri	tonnellate/anno	689111,36
12	Azoto totale	tonnellate/anno	302,306

Abbiamo ricevuto a richiesta da ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) le quantità scaricate da Solvay in mare nel 2023: quelle sopra sono le quantità e la qualità delle sostanze tossiche scaricate, dichiarate da Solvay al registro europeo delle emissioni. Quella di Rosignano è l'unica sodiera Solvay nell'Unione europea che scarica i propri rifiuti nell'ambiente (in mare). Le altre cinque (in Francia, Germania, Spagna, Bulgaria) scaricano in bacini di accumulo che periodicamente vengono svuotati. L'unica altra che scaricava nell'ambiente (fiume Tago) era quella di Lisbona, che è stata chiusa, a monito di Rosignano, il 31.12.2013.

Solvay dichiarava pubblicamente nel settembre 2022 che avrebbe chiuso gli scarichi di Rosignano nel 2050.

Scrivendo Solvay nel 2022: "Il piano d'azione prevede un investimento stimato di 15 milioni di euro in nuove soluzioni tecniche e di processo, alcune delle quali richiederanno l'approvazione delle autorità competenti. Il piano includerà miglioramenti mirati in diverse fasi del processo produttivo, nonché un'ottimizzazione della granulometria e della qualità del calcare. Entro il 2030, l'obiettivo di Solvay è di ridurre del 20% il volume massimo di scarico attualmente stabilito dall'autorizzazione IPPC. Solvay fornirà aggiornamenti semestrali sui progressi alle autorità. Entro il 2040, l'ambizione di Solvay è di ridurre lo scarico di calcare al 40% rispetto all'autorizzazione IPPC, attraverso investimenti in ricerca e innovazione, in collaborazione con le parti interessate, subordinatamente al rilascio dell'autorizzazione e alle priorità di interesse pubblico. "Ci impegniamo a migliorare costantemente la sostenibilità dei nostri processi e ci concentriamo sul garantire che il nostro stabilimento di Rosignano continui a svolgere un ruolo importante nella fornitura di materiali essenziali per la società. La nostra determinazione a continuare ad alzare l'asticella e la nostra disponibilità a effettuare ulteriori investimenti dimostrano ulteriormente il nostro impegno a migliorare costantemente le nostre attività", ha dichiarato Philippe Kehren, presidente della divisione Soda Ash & Derivatives di Solvay. Lo stabilimento di Rosignano di Solvay Chimica Italia produce carbonato di sodio e bicarbonato di sodio dal 1912. Questi prodotti sono realizzati con calcare naturale e sale. Sono utilizzati in applicazioni essenziali, come la produzione di vetro e sistemi di controllo dell'inquinamento atmosferico, nonché nel settore sanitario, come l'emodialisi. Solvay sta reinventando il suo processo di produzione della soda e punta a zero scarichi di calcare entro il 2050."

Nessuno di questi obiettivi intermedi è stato raggiunto. Cosa hanno controllato nel frattempo le istituzioni? È facile prevedere che anche il 2050, scadenza troppo lontana non verrà rispettata, e non si può

permettere ancora che la popolazione faccia il bagno e mangi pesce in mezzo a tutte quelle sostanze tossiche.

Maurizio Marchi per Medicina democratica

24.6.25